



Premessa

Alcuni temi riguardanti la finanza pubblica ricorrono con frequenza nella stampa quotidiana:

- ▶ il governo italiano intende ridurre il carico fiscale sui redditi di lavoro dipendente;
- ▶ si vuole realizzare una significativa riduzione della spesa pubblica, eliminando sprechi e inefficienza;
- ▶ si deve ridurre il costo del lavoro per ridare competitività al nostro sistema produttivo;
- ▶ le riduzioni di spesa pubblica devono interessare tutti i livelli di governo (stato, regioni e comuni); si intende comunque garantire la qualità dei servizi pubblici;
- ▶ si sposta al futuro l'impegno, assunto a livello europeo, di raggiungere il pareggio del saldo strutturale di bilancio;
- ▶ la gestione del debito pubblico richiede grande avvedutezza per evitare crisi finanziarie difficilmente controllabili.

Sono solo alcuni esempi dei problemi che il governo italiano deve affrontare nella gestione della finanza pubblica (ma questioni analoghe si sono poste in passato nella storia del nostro paese e si pongono per tutti i paesi). Per interpretarli e inquadrarli sarà necessario chiedersi, una volta analizzati uno a uno, perché lo stato intervenga in maniera così estesa in sistemi economici e sociali definiti capitalistici.

Posto che un *sistema capitalistico* è caratterizzato dalla proprietà privata dei mezzi di produzione e dalla libertà di scelta del consumatore, è evidente che un elevato prelievo fiscale sul reddito prodotto dai cittadini con la loro attività lavorativa e la destinazione delle risorse così ottenute a impieghi deci-

si dall'autorità politica devono trovare giustificazione sia storica sia analitica.

Ma prima di tentare di dare una risposta all'interrogativo fondamentale prima formulato, è necessaria una descrizione degli strumenti più rilevanti a disposizione del governo.

Preliminarmente si deve osservare che è strettamente connesso all'idea stessa di sovranità statale il potere di *applicare imposte* e di *destinare il gettito* così ottenuto a interventi individuati da un processo alla cui base sta una *decisione politica*.

Con le entrate fiscali (*imposte e contributi sociali*, § 1.2) nella loro specifica composizione si perseguono una pluralità di finalità: dalla *redistribuzione del reddito* (sia in un certo istante di tempo fra cittadini caratterizzati da diversi livelli di reddito, sia nel corso della vita a livello individuale con i sistemi di sicurezza sociale) al finanziamento delle *spese pubbliche*, siano esse destinate a beni collettivi, come la difesa, o a beni consumati dai singoli, come la sanità, anche se forniti dallo stato, o ancora a investimenti pubblici.

Nella sua azione lo stato deve rispettare alcuni *vincoli*. A livello costituzionale sono poste infatti alcune regole per le quali l'intervento pubblico non può svilupparsi in modo arbitrario, ma deve attenersi a un principio di *uguaglianza* o di *giustizia sociale*, opportunamente interpretato.

L'azione pubblica deve inoltre essere inquadrata secondo modalità che siano compatibili con un andamento **macroeconomico** equilibrato. In un contesto di buon funzionamento del sistema economico il bilancio pubblico deve essere fondamentalmente orientato al *pareggio*, secondo quanto previsto anche dai vincoli europei introdotti negli ultimi anni.

Quando il bilancio non è in pareggio, qualunque sia la causa, si forma il *debito pubblico* che può avere un'origine fisiologica, se è destinato all'aumento della dotazione di capitale di un paese (come un'adeguata rete infrastrutturale) o essere frutto di non oculate politiche economiche, a loro volta causa di crisi finanziarie destabilizzanti, incompatibili con un ordinato processo di crescita economica.

Infine, occorre qui ricordare che lo stato può intervenire nell'attività economica gestendo direttamente imprese produt-

tive. Nella storia del nostro paese in alcuni periodi sono state prevalenti le *nazionalizzazioni* o le *pubblicizzazioni* di imprese, mentre in altri la sfera dell'intervento pubblico è stata drasticamente ridotta con le *privatizzazioni*.

Seguendo la traccia delle precedenti osservazioni, l'esposizione sarà così organizzata:

- ▶ le amministrazioni pubbliche: definizione e loro dimensioni in una comparazione internazionale;
- ▶ il sistema tributario nelle sue articolazioni;
- ▶ la contribuzione sociale;
- ▶ le principali aree di spesa pubblica;
- ▶ lo stato sociale;
- ▶ il processo di bilancio;
- ▶ i rapporti fra i diversi livelli di governo;
- ▶ il debito pubblico;
- ▶ l'intervento diretto dello stato nel sistema produttivo;
- ▶ il ruolo dello stato nelle economie capitalistiche.